

**VALE IL DISCORSO ORALE**

Conferenza stampa

**Progetto di Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino:  
bilancio della consultazione**

Bellinzona, 24 marzo 2011

---

Circa due anni or sono, nell'autunno del 2008, abbiamo dato avvio alla progettazione del Parco del Piano di Magadino. Come noto, il Parco è un tassello fondamentale per la riorganizzazione di un'area importante per il Cantone Ticino, che presenta valori meritevoli di essere conservati e valorizzati nel tempo. Il Piano di Magadino è caratterizzato da ampi spazi per lo svago; è il perno attorno al quale ruota gran parte dell'attività agricola del nostro Cantone e presenta contenuti naturalistici di valenza nazionale.

Progettare il futuro di un simile territorio non è facile: molti sono gli interessi contrapposti che vi gravitano attorno. Ognuno è legittimo, ma spesso entra in conflitto con altri. Progettare significa dunque fissare obiettivi comuni e cercare di raggiungerli mantenendo un equilibrio il più possibile stabile e corretto tra gli interessi in gioco. Sarebbe tuttavia sbagliato vedere la pianificazione solo in termini di riduzione del danno. Pianificare, invece, è scoprire e favorire le sinergie, i cicli virtuosi che possono portare un valore aggiunto per tutti. Questa ricerca ha guidato il progetto del Parco del Piano di Magadino.

In un simile processo la fase della pubblica consultazione è di grande rilevanza, poiché fornisce stimoli interessanti ed elementi concreti per migliorare il lavoro. Durante la fase di progettazione vi è stato un largo coinvolgimento degli attori interessati: è tuttavia solo vedendo il documento nel suo insieme che si può esprimere un giudizio ponderato e approfondito. Ebbene, questo giudizio d'insieme ci ha dato indicazioni preziose.

Le prese di posizione indirizzate al Dipartimento così come le proposte formulate sono risultate nella maggioranza dei casi costruttive e interessanti. Seppur critiche in alcuni punti, saranno utili per perfezionare il progetto. Gli obiettivi generali e specifici del Parco sono stati condivisi: meno lo sono alcune misure, che dovranno ora essere riesaminate e, se del caso, modificate o abbandonate.

Sarà il capoprogetto Paolo Poggiati a entrare nel merito della consultazione, ma posso anticipare i temi sui quali sarà necessario approfondire il progetto e che hanno

sollevato il numero più elevato di interrogativi, richieste di rassicurazione e controposte.

Ha fatto discutere la questione della ripartizione dei costi, con gli inviti al Cantone di assumersi tutte le spese. Anche la struttura dell’Ente Parco, e soprattutto la definizione dei suoi compiti in rapporto agli enti locali e al Cantone, è stata oggetto di diversi scritti. Un altro tema da approfondire è l’informazione, sia per quanto concerne l’ubicazione dell’Infocentro, sia per eventuali deleghe di compiti informativi ad altri.

Infine, tra i temi specifici cito la questione della mobilità parassitaria, il tema del divieto di vigneti di grandi dimensioni e la ben nota problematica della pista per go-kart.

Su questi argomenti e su altri, il Dipartimento tornerà a chinarsi coinvolgendo i diretti interessati, al fine di individuare possibili correttivi, miglioramenti e, se del caso, le necessarie modifiche al progetto. È un lavoro che richiederà ancora alcuni mesi, ma si tratta di tempo ben investito, poiché vogliamo trovare il massimo consenso possibile con le parti prima di presentare il progetto al Parlamento.

Se è oggi possibile raggiungere quest’obiettivo, lo si deve all’impegno e alla disponibilità di tutti i partecipanti ai forum e ai workshop, degli operatori tecnici, della Conduzione politica, della Direzione di progetto – assegnata alla Sezione dello sviluppo territoriale e alla Sezione agricoltura – e, non da ultimo, di chi ha inoltrato osservazioni puntuali e suggerimenti costruttivi che ci permetteranno di affinare il lavoro.

A tutti va il mio ringraziamento.

Passo ora la parola al capoprogetto, arch. Paolo Poggiati.